

## UN CASO DI MILZA RUDIMENTARIA

per il Dott. AUGUSTO GIANNELLI

*Primario anatomo-patologo - Docente nell' Università*

---

*Fanfarillo Arcangelo*, internato nel manicomio di Roma per demenza precoce, muore all'età di 28 anni: peso del corpo kilg. 54,500. Il reperto necroscopico è il seguente: peso dell'encefalo colle meningi molli 1435; capacità cranica 1480 centimetri cubici; anomalie nella disposizione dei solchi e dei giri cerebrali; manca qualunque accenno del timo; la tiroide è normale per forma e per peso; il cuore, normalmente conformato, pesa grammi 200; il fegato di aspetto e forma normale, pesa gr. 1200, i reni, normali per volume e per forma, pesano, il destro gr. 139, il sinistro gr. 138. La milza (figura corrispondente alla grandezza naturale), si presenta piccola, quadrilatera allungata, col margine interno sporgente in alto e rientrante nella ultima porzione, mentre il margine esterno è quasi diritto; gli angoli sono arrotondati: il diametro longitudinale massimo è di cm. 2,7; quello trasversale massimo è di cm. 1,8; il peso è di appena 5 grammi (grammi 4,90); nella superficie anteriore si distingue in alto ed allo interno un rilievo della forma di una ciliegia, separata in alto ed all'esterno, per mezzo di una profonda incisura, dal rimanente dell'organo; il colore è uguale a quello della milza normale; la consistenza è notevole; la superficie di taglio della parte a forma di ciliegia lascia riconoscere una capsula molto spessa, limitante un tessuto rosso-scuro assai compatto. Nel rimanente dell'organo si constata l'istessa disposizione, mentre nella porzione inferiore il



**Milza rudimentaria**  
(Grandezza naturale)

tessuto rosso scuro ricoperto dalla capsula cede subito il posto ad un tessuto biancastro, lucente, di consistenza fibrosa.

L'esame microscopico (inclusione in paraffina: colorazione van Gieson; ematossilina-eosina; bleu di metilene; toluidina; tionina) fa rilevare come dalla spessa capsula partono scarsi prolungamenti (trabecole spleniche) che si dirigono nell'interno dell'organo, ma poco si ramificano. Negli ampi spazi che vengono così limitati si trovano linfociti e leucociti mononucleati; le emazie sono in numero minore e più o meno grandemente alterate; vi sono poi dei cumuli di pigmento ocraceo. I corpuscoli del Malpighi non esistono; il sistema vasale è pochissimo sviluppato.

La milza può mancare nell'organismo umano, come ad esempio nei casi di Martin, di Walleix, di Otto (embrione di 5 mesi), di Birch-Hirschfeld (feto maturo), di Robert (bambina di tre anni con mancanza dell'epiploon e collo stomaco non differenziato dall'intestino), di I. Arnold (difetti di conformazione del cuore ed ipertrofia delle ghiandole linfatiche addominali), ecc.

Altre volte la milza si presenta molto ridotta di volume, allo stato rudimentario, come nel caso di Küttner, il quale trovò che essa era costituita da acini della grandezza di piselli, riuniti tra loro a corona di rosario, situati nello spessore delle lamine del legamento gastro-duodenale.

Più volte a me è occorso constatare nei cadaveri di alienati, delle milze di volume e peso molto al disotto del normale: ricordo tra questi un caso in cui il peso era di grammi 65 (cadavere di epilettico), e due in cui esso raggiungeva solo 60 grammi (cadaveri di dementi precoci). L'aumento del peso e del volume della milza negli alienati l'ho trovato sempre legato a cause morbose. Il Motti asserisce che in media la milza è aumentata nei delinquenti, ed è approssimativamente normale, se non diminuita, nei pazzi; quest'osservatore accenna alla frequenza delle diverse incisure nei margini, più o meno profonde, ed alle milze accessorie presso l'ilo od anche nelle sue vicinanze. Nel caso di cui ho riferito brevemente la storia, il peso della milza raggiunge appena i 5 gr.

La milza, organo che esiste in tutti i vertebrati, fatta eccezione dell'*Amphioxus* (*Gegenbaur*), nel cadavere di uomo adulto ha un peso medio di grammi 255 (210-315) secondo C. Krause; mentre secondo Debierre esso è di 190-200 gr. Il Motti riferisce la media che egli ha ricavato dai pesi dati da vari anatomici, nella cifra di grammi 183. Nei pazzi il peso medio sarebbe di 160, mentre

nei delinquenti ascenderebbe a 260 (Motti). La lunghezza normale è di 12-15 centim., la larghezza di 8-10 centim.; il volume ascenderebbe a 211,5 centim. cubici (Krause).

L'apparizione della milza nell'embrione si fa verso il quarantesimo giorno (Ch. Robin); essa aumenta di poco durante la vita embrionale e fetale; mentre il peso assoluto ed il peso proporzionale a quello del corpo aumentano dopo la nascita, come si rivela dalle seguenti proporzioni stabilite dall'Heusinger.

Il peso della milza sta a quello del corpo intiero come 1:3000 nell'embrione di dieci settimane, mentre nell'adulto la proporzione è 1:180.

Nel caso mio la proporzione del peso della milza a quello del corpo è indicato dal rapporto 1:11122.

L'Heusinger ha stabilito anche il rapporto tra peso della milza e quello del fegato nell'adulto e nel periodo della vita endouterina nelle seguenti proporzioni:

al terzo mese di vita endouterina	come 1:500
al momento della nascita	» 1:50
nell'adulto	» 1:5

Nel caso da me riferito il peso della milza sta a quello del fegato come 1:241.

La milza trovata nel caso mio non può essere ravvicinata alle milze accessorie (*lienculi, lienes succenturiati scu accessorii, Nebenmilzen*); anzitutto queste accompagnano in numero maggiore o minore l'organo istesso, ed in generale sono tanto più piccole quanto più numerose; ad esempio l'Otto ne ha trovate fino a 23 piccolissime; in secondo luogo la struttura di queste milze accessorie è uguale a quella della milza normale adulta, mentre nel caso mio la struttura è ben differente. Ho ricordato sopra come l'apparizione della milza si fa verso il quarantesimo giorno della vita endouterina, secondo Ch. Robin, e subito essa presenta un reticolo di cellule stellate, che è l'origine della trama trabecolare e della capsula fibrosa dell'organo; poco dopo appaiono le cellule linfatiche; i corpuscoli del Malpighi compariscono però solo verso l'ottavo mese (Meckel, Ch. Robin, Kölliker). Dalla descrizione dei preparati microscopici del caso mio risulta la mancanza dei corpuscoli del Malpighi.

Le milze succenturiate od accessorie si producono per la separazione completa dalla massa dell'organo di alcuni territori vasco-

lari più o meno numerosi; ed esse ricordano la molteplicità, della milza, ciò che è carattere normale nel delfino, ad esempio, e negli squali. Nel caso mio invece si tratta di un arresto di sviluppo, e da quanto è stato esposto si può ritenere che l'arresto corrisponde ad un periodo antecedente all'ottavo mese, poichè in questo mese la struttura della milza si completa colla comparsa dei corpuscoli del Malpighi.

---

### INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

---

- BIRCH-HIRSCHFELD. *Trattato di anotomia patologica generale e speciale*. Napoli, Anno 1885.
- DEBIERRE. *Traité élémentaire d'anatomie de l'homme*. Paris, 1890.
- GEGENBAUR. *Anatomia comparata*. Vallardi 1882.
- HENLE. *Handbuch der Anatomie des Menschen*. Zweite Auflage, 1874. Braunschweig.
- KUTTNER. *Petesb. med. Zeitsch.* V. 5 S. 409, citato da Birch-Hirschfeld.
- MOTTI. *Anomalie degli organi interni nei degenerati*. L'Anomalo, Anno VI, 1895, Numeri 4, 5, 6.
- ZIEGLER. *Lehrbuch der speciellen pathologischen Anatomie*. 7 Auflage, Iena 1892.
-